

Incendio e morti sul lavoro alla ThyssenKrupp: le accuse della Procura di Torino - prime osservazioni e pareri

La Procura di Torino ha chiuso formalmente l'indagine sul rogo della Thyssen Krupp del 6 dicembre scorso **costato la vita a sette operai**, giunto a soli due mesi e diciannove giorni - tempo da Guinness dei primati, e ha portato gli inquirenti a raccogliere oltre 200 mila pagine di documenti, racchiusi in 170 faldoni.

Secondo l'ANSA: il reato più grave, contestato al solo Amministratore delegato del gruppo italiano, **è l'omicidio volontario con dolo eventuale e l'incendio con dolo eventuale**.

Per gli altri, a seconda delle condotte, **si ipotizza l'omicidio colposo e l'incendio colposo con colpa cosciente e l'omissione volontaria di cautele contro gli incidenti**.

L'accusa di omicidio volontario si baserebbe - fonte ANSA - **su due elementi**:

1) **L'amministratore delegato ha posticipato dal 2006-2007 al 2007-2008 gli investimenti** per il miglioramento dei sistemi antincendio dello stabilimento di Torino, **pur sapendo che a quella data la sede sarebbe stata chiusa**.

2) **adeguamento della linea 5**, quella dove si verificò il disastro: anche in questo caso, nonostante le indicazioni tecniche fornite da un gruppo di studio interno all'azienda e anche da una compagnia assicuratrice, **è stato deciso di dotarla di impianti di rivelazione incendi e di spegnimento all'epoca successiva al trasferimento a Terni**, nonostante gli impianti fossero in piena attività.

La pena prevista per l'accusa di omicidio (e incendio) con dolo eventuale è pesante: 21 anni di carcere con un piccolo sconto a discrezione del giudice.

Oltre all'amministratore delegato (l'unico che risponde di omicidio volontario con dolo eventuale), **il provvedimento depositato dalla Procura riguarda anche**:

- **due consiglieri delegati**
- **un responsabile in servizio alla sede di Terni della multinazionale**
- **il direttore dello stabilimento di Torino**
- **il RSPP** (responsabile del servizio prevenzione protezione ai rischi sul lavoro) che dovrebbero fare i conti con **l'omissione volontaria di cautele contro gli incidenti e l'omicidio colposo con colpa cosciente**.

La ThyssenKrupp è inoltre chiamata in causa come persona giuridica.

Dall'inchiesta condotta a spron battuto dai **pm Raffaele Guariniello, Francesca Traverso e Laura Longo** e dalla loro nutrita squadra di collaboratori emerge lo stato di "**crescente abbandono**" della sede di Torino e in particolare della linea 5, quella della morte, dove pure gli standard di produzione restavano alti (con un picco in ottobre). Alla Thyssen Krupp conoscevano il problema: il 22 giugno 2006 un furioso incendio nella filiale di Treffeld, dove - si legge in una nota interna dell'azienda - "solo per miracolo" non c'erano state vittime, aveva messo tutti sull'avviso. Vennero presi provvedimenti ovunque meno che a Torino, anche se le assicurazioni avevano portato la franchigia da 30 a 100 milioni e un gruppo di lavoro della stessa casa madre, la Thyssen Krupp Stainless, aveva indicato precise migliorie.

Per essere sempre informato:
→ <http://www.amblav.it>

Nota pubblicata sul sito <http://www.amblav.it> dell'Associazione Ambiente e Lavoro
Nota aggiornata al 24/02/2008 su fonte ANSA del 23 e 24 febbraio 2008

Ma in previsione del trasloco si fece slittare dal 2007 al 2008 - a sede ormai chiusa - l'adozione di validi sistemi antincendio; quanto alla linea 5, se ne decretò l'adeguamento solo dopo il passaggio "From Turin", come riporta un documento sequestrato.

La palla passa ora ai legali della ThyssenKrupp che sulla carta hanno poco meno di tre settimane di tempo prima che venga stabilita l'udienza in cui la Procura di Torino richiederà al Gup il rinvio a giudizio delle sei persone indagate.

Secondo Raffaele Guariniello, procuratore aggiunto, all'ANSA: *"E' la giusta risposta a una domanda di giustizia che si è levata da tanti settori della società"*: così ha risposto a una domanda sulla rapidità (due mesi e diciannove giorni) con cui sono state concluse le indagini preliminari sul rogo alla Thyssenkrupp.

Portare a termine accertamenti di questa complessità in meno di tre mesi è stato possibile grazie all'aiuto di tante persone in gamba e grazie a una buona organizzazione".

Proprio per questo, **Guariniello** torna a caldeggiare l'istituzione di *"una procura nazionale sugli infortuni sul lavoro"*, composta da personale altamente specializzato capace di condurre le indagini seguendo metodi ben precisi.

Un esempio arriva proprio da Torino, dove *"non avremmo scoperto quello che abbiamo scoperto se non avessimo disposto subito numerose perquisizioni"*.

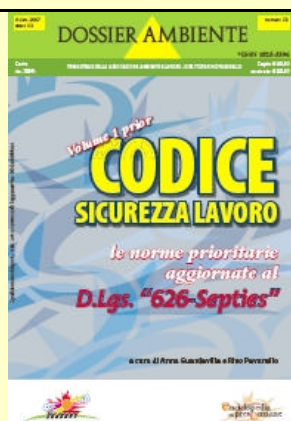
Guariniello ringrazia anche la Regione, la Provincia e il Comune per la collaborazione fornita nel corso del procedimento.

Secondo l'**On. Felice Casson**, già Magistrato: *"L'accusa non mi sorprende e non è la prima volta che viene ipotizzata in indagini su incidenti sul lavoro."*

Si tratterebbe di un caso di dolo eventuale; il che vuol dire - spiega Casson - che nessuno, né tanto meno l'amministratore delegato, si proponeva la volontà di uccidere. Ma che, di fronte al rischio di avere incidenti gravissimi con morti e alla conseguente necessità di intervenire sui sistemi di sicurezza, la circostanza di non averlo fatto significa aver accettato il rischio di un disastro.

Certo ora bisogna vedere gli elementi concreti che ci sono negli atti processuali per sostenere questa accusa e la loro forza probatoria".

Abbonati alle "Riviste della Prevenzione"



→ http://www.amblav.it/offerte_speciali.asp

Nota pubblicata sul sito <http://www.amblav.it> dell'Associazione Ambiente e Lavoro
Nota aggiornata al 24/02/2008 su fonte ANSA del 23 e 24 febbraio 2008

Sostenere in giudizio un'accusa di questo tipo non è semplice: 'la prova è più difficile perché bisogna dimostrare la volontarietà dell'evento; tutto dipenderà dal materiale probatorio raccolto'. Ricorda anche che venne contestata proprio nella fase iniziale del suo procedimento sul Petrolchimico. Ma se stavolta superasse il vaglio del giudice dell'udienza preliminare, sarebbe probabilmente la prima volta che in un processo per morti sul lavoro si contesta l'omicidio volontario: "sì, a quanto ne so io - conferma l'ex pm - Nell'inchiesta sull'Icmesa di Seveso fu contestato l'omicidio plurimo colposo. E in altre occasioni, reati dolosi, ma non nella forma dell'omicidio" ..

Fausto Bertinotti loda la magistratura di Torino che ha ipotizzato l'omicidio volontario per dolo eventuale nell'inchiesta sulla morte degli operai della Thyssen Krupp e dice di aspettarsi una sentenza **"che non chiamerei esemplare, semplicemente giusta"**.
Abbiamo avuto l'avventura - ha detto il presidente della Camera - di trovare un magistrato di grande coerenza come Guariniello che più volte si è cimentato su questi drammatici problemi del lavoro, come nella vicenda dell'amianto. E che ha dimostrato ancora il rigore di una magistratura capace di fare con grande coerenza il suo lavoro. E la denuncia per omicidio volontario dice il rigore di questa condotta. Bisogna sperare che la magistratura adesso sia coerente con questo annuncio e faccia presto, e dia una sentenza non esemplare, semplicemente giusta".

Il segretario generale della Cgil, **Guiglielmo Epifani** ha auspicato che prima della chiusura della legislatura venga **approvato il decreto sulla sicurezza**: **"Spero che in questi giorni il governo approvi il decreto in materia di sicurezza perché lo deve al mondo del lavoro". Mi piacerebbe che il congedo di questo governo avvenisse con quest'atto, perché segnerebbe ciò che di bene è stato fatto e ciò che si sarebbe potuto fare e non si è potuto fare"**.

"Spero che li mettano in galera e buttino le chiavi", dice **Sabina Laurino, vedova di Angelo**, uno dei sette operai morti nel rogo.

Oltre alle famiglie delle vittime anche **gli operai della linea 5 intendono costituirsi parte civile**.

"La procura contesta il dolo - spiega **Giorgio Airaudo**, segretario torinese della Fiom - e questo significa che tutti i lavoratori erano esposti. E' un precedente importante".

Il sindacalista **Ciro Argentino** aggiunge: "Sapevamo - aggiunge come era considerata la sicurezza in fabbrica. Forse lo dicevamo in sindacalese, ma lo dicevamo".

Giovanni Centrella, segretario nazionale di **Ugl metalmeccanici**, accoglie con favore l'ipotesi di omicidio volontario

E il sindaco, **Sergio Chiamparino**, ha espresso **"soddisfazione"** per la velocità delle indagini, augurandosi che il processo si celebri in tempi altrettanto rapidi.

Plauso per la rapidità delle indagini è venuto **dai ministri** alla Solidarietà sociale, **Paolo Ferrero**, e da quello al Lavoro, **Cesare Damiano**: **"Subito il decreto del Governo sulla sicurezza sui posti di lavoro"**, ha anche detto il primo.

Per essere sempre informato:
→ <http://www.amblav.it>